



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

TITOLARIO 5.6

Al **Sindaco del Comune di Corato, Corrado N. De Benedittis**
protocollo@pec.comune.corato.ba.it

e p.c.:

Alla **Ferrotramviaria S.p.a.**
amministrazionefnb@legalmail.it

Alla **Regione Puglia**
assessore.trasporti.mobilita@pec.rupar.puglia.it
mobilita.regione@pec.rupar.puglia.it

Al **Consigliere Comunale Sig. Luigi Perrone**
consigliere19@pec.comune.corato.ba.it

Al **Consiglio Comunale di Corato**
protocollo@pec.comune.corato.ba.it

Oggetto: *Richiesta di assenso preliminare soluzione proposta Prot. ADBDAM n. 27747 del 16/09/2024 e 30054 del 03/10/2024. Seguito note ADBDAM n. 31645/2024 del 15.10.2024 e n. 32438/2024 del 21.10.2024.*

Con riferimento alla nota del Sindaco del Comune di Corato acquisita agli atti al n. 32864 del 23/10/2024 e dando seguito alle note della scrivente Autorità di Bacino Distrettuale prot. n. 31645 del 15/10/2024 e n. 32438 del 21/10/2024, si rappresenta quanto segue.

Si premette che le note del Consigliere Comunale del comune di Corato Luigi Perrone, acquisite agli atti al n. 27747 del 16/09/2024 e n. 30054 del 03/10/2024, afferiscono tutte alla proposta dello stesso Consigliere Comunale che ha richiesto alla scrivente Autorità di Bacino Distrettuale una preliminare valutazione in merito ad una soluzione viaria volta a risolvere una criticità del traffico veicolare legata alle chiusure prolungate dei P.L. al Km 42+644 della linea ferroviaria Bari-Barletta. Tale soluzione, come riferito dal Consigliere Comunale, è stata ipotizzata dallo stesso Consigliere per garantire una maggiore efficienza del traffico veicolare, nelle more della realizzazione della viabilità definitiva.

Ciò premesso, la scrivente Autorità di Bacino Distrettuale tiene preliminarmente a ribadire che, in relazione ai compiti istituzionali attribuiti dalla legislazione vigente, essa concorre alla difesa, alla tutela e al risanamento del suolo e del sottosuolo, alla tutela quali-quantitativa della risorsa idrica, alla mitigazione e gestione del rischio idrogeologico, alla tutela della fascia costiera ed al risanamento del litorale in riferimento agli artt. 53, 54 e 65 del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., nonché alla mitigazione delle criticità in merito al trasporto solido, subsidenza, desertificazione, etc.

La pianificazione unitaria, organica e razionale del sistema fisico-ambientale a scala di bacino e di distretto, ad oggi sviluppata dall'Autorità di Bacino Distrettuale, d'intesa con gli Enti territorialmente competenti, per un uso corretto delle risorse acqua e suolo, nell'ottica della sostenibilità ambientale, sociale ed economica, costituisce riferimento per la programmazione di azioni condivise e partecipate in ambito di



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

governo del territorio a scala di bacino e di Distretto Idrografico attraverso gli strumenti ad oggi elaborati e vigenti e alle attività in corso per l'aggiornamento ed integrazione di quest'ultimi ed elaborazioni di strumenti ex novo.

In questo contesto, l'Autorità di Bacino Distrettuale è organo di programmazione interdisciplinare, in grado di valutare le esigenze in diversi settori nonché la priorità delle azioni da attuare per la realizzazione degli obiettivi strategici di gestione del territorio, contribuendo a qualificare e concretizzare il processo di sviluppo territoriale e sociale anche attraverso una stretta collaborazione tecnica con gli Enti operanti sul territorio, finalizzata ad assicurare una coordinata e funzionale programmazione delle attività relative alla tutela e salvaguardia del sistema fisico-ambientale.

In considerazione di quanto innanzi esposto e con specifico riferimento alla trasmissione della proposta in argomento da parte dal Consigliere Comunale Luigi Perrone, questa Autorità ha precisato con la nota prot. n. 31645 del 15/10/2024 che le valutazioni tecniche sulla efficacia di proposte progettuali in relazione agli obiettivi da perseguire e al grado di pericolosità idrogeologica attuale dell'area, devono essere necessariamente precedute da una opportuna condivisione delle scelte operate da parte degli organi di governo del comune interessato.

Tale precisazione è stata nuovamente ribadita anche con la successiva nota prot. 32438 del 21/10/2024, con la quale è stato evidenziato che il parere della Scrivente Autorità di Bacino Distrettuale si inserisce nelle attività amministrative di competenza dell'Ente autorizzatore finale e deve essere richiesto nelle modalità previste dalle Norme di Attuazione del vigente Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico.

Pertanto, la scrivente Autorità di Bacino Distrettuale non ha emesso alcun parere in merito alla proposta trasmessa dal Consigliere Comunale.

Fermo restando quanto innanzi sottolineato, proprio in virtù del predetto approccio e in spirito di fattiva collaborazione istituzionale, la scrivente Autorità di Bacino Distrettuale, con la sopra richiamata nota prot. 32438 del 21/10/2024, con l'obiettivo di fornire un supporto tecnico volto ad agevolare le valutazioni degli organi competenti riguardo ad un'azione complessa riguardante la gestione in sicurezza del territorio, ha rappresentato al Sindaco del Comune di Corato, le proprie preliminari considerazioni di tipo tecnico sulla proposta ricevuta dal Consigliere Perrone, ravvisando la fattibilità della stessa esclusivamente in relazione alla potenziale ammissibilità dell'intervento in rapporto alla vigente disciplina dettata dalle Norme Tecniche di Attuazione del PAI (rif. Art. 7, comma 1, lett d).

Nella stessa nota prot. n. 32438 del 21/10/2024 è stato oltremodo rimarcato che per la stessa proposta, risulta necessario verificare, mediante un apposito studio di tipo idrologico ed idraulico, nelle modalità previste dalle NTA del PAI, la compatibilità idraulica delle opere viarie oggetto della proposta in parola in rapporto ai potenziali scenari di allagamento attesi.

Si specifica che la "compatibilità idraulica" da produrre a corredo di un progetto deve dimostrare, in generale, che:



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

- non esistono alternative soluzioni progettuali, efficaci e sostenibili dal punto di vista economico, sociale, ambientale e paesaggistico, che possano essere realizzate in zone non soggette a rischio idrogeologico;
- *l'intervento è compatibile con quanto previsto dal PAI vigente e dalle norme di attuazione;*
- *le realizzazioni garantiscono, secondo le caratteristiche e le necessità relative a ciascuna fattispecie, l'incolumità delle persone, la sicurezza delle strutture, delle infrastrutture, del patrimonio ambientale e culturale;*
- *il livello di rischio idrogeologico presente nella zona di riferimento non sarà aggravato¹ dalle nuove previsioni urbanistiche o dagli interventi da realizzare, anche di tipo temporaneo;*
- *le previsioni/interventi da realizzare non pregiudicano la possibilità di attuare interventi finalizzati alla riduzione del rischio stesso;*
- *le realizzazioni non diano luogo a condizioni di instabilità/trasferimento della pericolosità in altri settori dell'ambito geomorfologico all'interno del quale si localizzano ed evolvono i potenziali fenomeni di tipo idrogeologico.*

Nello specifico, lo studio di “compatibilità idraulica” deve:

- *valutare l'effetto dell'evento atteso sulle strutture in progetto (analizzare compiutamente gli effetti dell'intervento - in funzione della valutazione del rischio ad esso associato - sulla pericolosità dell'area e nel caso di pericolosità idraulica sul regime idraulico a monte e a valle dell'area interessata);*
- *stimare le conseguenze attese, in termini di danno strutturale o non, sulle strutture in progetto, a seguito del verificarsi dell'evento atteso;*
- *valutare le conseguenze attese sulle persone e sui beni presenti;*
- *individuare le misure da porre in essere volte a garantire la pubblica incolumità e la salvaguardia dei beni esposti a rischio.*

Alla luce e fermo restando tutto quanto innanzi evidenziato e chiarito, questa Autorità di Bacino Distrettuale conferma la propria disponibilità a svolgere, con i rappresentanti di Codesta Amministrazione Comunale, incontri dedicati all'analisi delle criticità idrogeologiche che interessano sia l'area in argomento sia altri settori del territorio comunale, al fine di valutare la fattibilità e l'efficacia di qualunque possibile proposta progettuale che Codesto Comune intenda attuare sia per la risoluzione delle criticità presenti nell'area in parola sia in qualunque altra area del territorio comunale.

Il Dirigente Tecnico
dott. geol. *Gennaro Capasso*

Il Segretario Generale
dott.ssa geol. *Kera Corbelli*

¹ Tenuto conto dei fattori che concorrono alla stima del rischio, la condizione di non aggravio del livello di rischio si ottiene se, con riferimento all'intera porzione di territorio il cui rischio potrebbe negativamente modificarsi proprio a seguito della realizzazione degli interventi previsti, il livello di pericolosità e di danno (inteso come prodotto tra il valore del bene esposto e la vulnerabilità dello stesso) nella situazione susseguente la realizzazione degli interventi sia inferiore o uguale al livello di pericolosità e di danno precedente e comunque accettabile.